

LE CONFRATERNITE NEL RINNOVAMENTO ANNUNCINO GESU'

**Il testo integrale dell'omelia dell'Arcivescovo nella
celebrazione eucaristica durante il primo incontro
diocesano della confraternite.**

**Bisceglie, Chiesa di San Giuseppe, Universo Salute-
Opera don Uva, 21 maggio 2023**

Un caro saluto a tutti. Grazie all'opera Don Uva "Universo Salute", rappresentata dal dottor Marcello Paduanelli. Un ringraziamento alle Suore Ancelle della Divina Provvidenza e al dottor Michele Piscitelli per la relazione.

E ancora, grazie a tutti coloro che hanno dato il loro contributo per l'organizzazione di questa giornata insieme al vicariogenerale della diocesi don Sergio Pellegrini, il nostro cancelliere don Francesco Mastrulli e il referente diocesano delle confraternite Giacomo Cao.

Cade oggi una felice coincidenza: viviamo il nostro incontro diocesano delle confraternite proprio nel giorno della solennità dell'Ascensione al cielo di Gesù. Questa giornata vuole essere il punto di partenza per un rinnovo e un rilancio delle nostre confraternite.

Le letture, appena ascoltate, ci offrono dei contenuti importanti, che pare facciano proprio al caso nostro: Gesù, ascendendo al cielo non fa la parte di uno che va via per non tornare più. Se così fosse, non sarebbe affatto un motivo di festa, sarebbe un piuttosto una delusione, un motivo di tristezza. Sappiamo invece che l'ascensione al cielo di Gesù è l'inaugurazione di una sua rinnovata e diversa partecipazione e presenza nella storia.

Nel momento in cui ascende al cielo, Gesù è ancora più presente, perché da quel momento in poi Egli sarà vivo accanto ad ogni persona, ad ogni esperienza di vita, ad ogni realtà. Noi stiamo ora celebrando la messa come chissà quante altre comunità che nello stesso momento stanno celebrando la messa e Gesù il Risorto asceso al cielo può venire incontro a tutti coloro che si raccolgono in preghiera.

Anche se tutti insieme nello stesso momento, sparsi nel mondo, Gesù risorto asceso al cielo ascolta, accoglie la parola di ciascuno di noi e ci viene incontro. Allora l'Ascensione è per noi consapevolezza di non essere mai soli. Non possiamo e non dobbiamo sentirci soli! Perché il

figlio di Dio risorto asceso al cielo è presente sempre accanto a noi. Anche nei momenti più difficili, quelli che ci scoraggiano, lasciando in noi un profondo senso di solitudine e abbandono...

Manteniamo, invece, la consapevolezza che mai saremo abbandonati. Ci basti questo per non cadere nello sconforto: sapere che Cristo è sempre accanto a noi. Certo, dobbiamo fare i conti con l'umana difficoltà del comprendere e percepire la Sua presenza. Ma l'unica verità che ci conforta e ci consola è che Egli c'è. In ogni situazione della nostra vita, compresa la vita confraternale.

L'evento dell'Ascensione, dunque, se inaugura questa nuova presenza di Gesù in mezzo a noi, non può non esimersi dall'introdurre anche qualcos'altro, e cioè il nostro invio. Dio non ci vuole statici ma dinamici: ci chiama infatti ad annunciare Gesù, a portare la buona novella fino agli estremi confini della Terra! E quali sono questi estremi confini? Sono il nostro mondo: la nostra famiglia, il lavoro, le nostre confraternite, la scuola o il nostro tempo libero.

Nulla di tutto ciò è semplice ma sappiamo anche che Gesù ci viene in aiuto proprio attraverso la sua presenza.

Desidero aggiungere un ulteriore spunto di riflessione che ci è offerto dalla Parola di oggi. San Luca negli Atti degli Apostoli si rivolge a una persona in particolare, una persona con una identità precisa, data dal suo nome. Luca vuole rendere partecipe questa persona della stesura del suo libro, pieno di testimonianze relative alla vita di Gesù. Questa persona alla quale Luca si rivolge ha un nome un po' particolare, non è molto diffuso: Teofilo.

Il nome Teofilo ha due significati: "amato da Dio" nella forma passiva e "amante di Dio" nella forma attiva.

Ognuno di noi, oltre al nome che abbiamo ricevuto alla nascita, dovrebbe portare impresso questo nome nel cuore. Come battezzati, come figli di uno stesso Padre, come confratello e consorella siamo tutti amati da Dio e amanti di Dio. Siamo tutti Teofilo. Come si riconosce una persona che ama Dio?

San Giovanni ci dice che una persona che ama Dio la si riconosce non dal numero di messe a cui partecipa o dall'appartenenza a una determinata confraternita. Una persona che ama Dio la si riconosce da come ama le altre persone. La misura dell'amore per Dio è l'amore per il prossimo. Ecco dunque il nostro carattere distintivo! Non è la specifica confraternita a contraddistinguerci ma il nostro essere "Teofilo", ovvero persone che amano Dio e che sono amanti di Dio.

È stato ricordato, inoltre, questa mattina, un insegnamento di Benedetto XVI: le confraternite devono servirsi di quegli strumenti che permettono di realizzare, esprimere e concretizzare il proprio carisma: la formazione, la solidarietà e la pietà popolare. Faccio mie queste parole affinché possano essere un invito a una ulteriore crescita delle nostre confraternite. Molte di esse hanno una tradizione straordinaria. Ci sono quelle nate di recente e altre che risalgono al 1700 o, addirittura al XII secolo.

Ma qualunque sia la storia e le origini delle varie confraternite, oggi sono a chiedervi questo: rinnovate la consapevolezza della motivazione profonda che c'è sin dagli albori delle vostre confraternite! Ognuno abbia chiaro quale è il carisma che tiene viva la propria confraternita. Carisma è un dono di Dio. È un dono di Dio da mettere a servizio della Chiesa e dell'umanità intera. Vi chiedo di impegnarvi a rimuovere e a superare, a purificare almeno un elemento che ostacola l'espressione e la realizzazione di questo carisma. Perché ogni realtà umana ecclesiale è fatta da noi persone con i nostri limiti, i nostri difetti, i nostri peccati; abbiamo sempre bisogno di purificazione, di cambiamento. Ora ogni confraternita, in rapporto al carisma nativo faccia questo lavoro: c'è un elemento che ci impedisce, che ci ostacola, che ci crea fatica nel realizzare il nostro carisma? Ci impegniamo a rimuoverlo! Contemporaneamente ci impegniamo anche a promuovere di più almeno un elemento che è di aiuto nel perseguire l'obiettivo per cui il nostro sodalizio è nato.

Il Signore Gesù, asceso al cielo che cammina insieme con noi, ci aiuti a ricordare sempre che nel nostro cuore c'è questo nome che Dio stesso ha inciso. Siamo, ognuno di noi, Teofilo, amati da Dio e amanti di Dio attraverso l'amore per il prossimo.

+ Mons. Leonardo D'Ascenzo
Arcivescovo